

il GABBIANO

SUPPLEMENTO AL N. 35 DEL 12/09/2024 DEL SETTIMANALE "LA VOCE DEL POPOLO"

S. X - 15.2024

Immersione completa

Verso il Giubileo 2025

06

La lectio
educativa di
Giovanni 13

09

Le tappe
del
percorso

15

Animazione
"I passi
della Fede"





GIUBILEO 2025

Calendario proposte di pellegrinaggio

14-16
marzo

PREADOLESCENTI



Programma, costi e modalità d'iscrizione già disponibili su www.oratori.brescia.it



25-27
aprile

ADOLESCENTI

Per entrambi gli appuntamenti, organizzazione simile alla GMG, con accoglienza presso le parrocchie della Diocesi di Roma, organizzata dal Dicastero per l'Evangelizzazione, e vendita dei pacchetti presso il COB. Maggiori info a partire dall'autunno 2024.



28 luglio -
3 agosto

GIOVANI

26-28
settembre

CATECHISTI



Programma, costi e modalità d'iscrizione già disponibili su www.oratori.brescia.it



Per INFO e ISCRIZIONI:

www.oratori.brescia.it
eventi@diocesi.brescia.it
030 372 2244

Seguici su:



EDITORIALE
di Giovanni Milesi

Tutte le strade portano in cielo

GABBIANO

Supplemento al n. 35 de "La Voce del Popolo" del 12 settembre 2024

Direttore responsabile:
Luciano Zanardini

Amministrazione:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
tel. 030 578541 - fax 030 2809371

Pubblicità:
Voce Media - Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
r.bini@vocemedia.it
www.vocemedia.it

Foto:
Archivio Centro Oratori Bresciani

Stampa:
Tipolitografia Pagani srl

Layout Grafico:
Maurizio Castrezzati

Hanno collaborato:
Giovanni Milesi, Claudio Laffranchini,
Massimo Venturelli, Giada Gagni,
Gabriele Bazzoli, Carla Maffezzoni,
Ilaria Tomasi,
Giacomo Baronchelli,
Gabriele Gennari, Luca Minelli

"Tutte le strade portano... in Cielo!". "E dove è il Cielo?". "Il Cielo è là dove è Dio". "E dove è Dio?". "Dio è vicino a noi, è dentro di noi". Questo breve scambio di battute tra un bimbo e la sua mamma, ci restituisce con immediata semplicità a uno degli annunci più luminosi e cari della nostra fede. Dio si è fatto vicino a ogni uomo e donna, è venuto incontro alla terra e la abbraccia teneramente; abita questa nostra storia e - se lo cerchiamo - tutti lo possiamo incontrare nel profondo della nostra anima. Full immersion. Il divino è immerso nel quotidiano ed è presente ai nostri giorni. Il cammino di quest'anno ci accompagna ancora una volta in questa appassionante ricerca di Dio, dei suoi segni e doni. Ci tuffiamo per scandagliare in profondità la bellezza del nostro essere cristiani. Ci caliamo alle radici della nostra fede, all'inizio di quella esperienza che conduce fuori dall'oscurità a una vita nuova, la vita dei figli di Dio. Full immersion. Il dono del battesimo che abbiamo ricevuto: una immersione di grazia che proviamo a riscoprire e godere in tutta la sua luminosità e preziosità. Sarà proprio il sacramento del battesimo il tesoro che proveremo a condividere nel contesto delle nostre comunità. In questo ci è di aiuto la lettera pastorale del Vescovo per l'anno 2024-2025. È a partire dalla bellezza del battesimo che le comunità cristiane saranno tutte coinvolte nel prepararsi a muovere i primi "Passi della fede", curando la formazione dei catechisti e la disposizione di tutti gli elementi utili al rinnovato itinerario di iniziazione cristiana. Un dono della provvidenza è pure l'anno giubilare che ci attende. Un'occasione che ci dispone alla gioia e rinsalda la nostra speranza. L'anno giubilare ci invita infatti ad essere "pellegrini di speranza". Sentiamoci dunque da subito in cammino. Aiutiamoci a preparare il Giubileo nella preghiera e i pellegrinaggi allenando il cuore e la vita all'incontro con la grazia di Dio. Sfogliamo le pagine del Gabbiano e prepariamoci a partire. Un anno di grazia ci attende.



Quando le cose sembrano andare a rotoli, c'è Qualcuno che può "di-spiegare" la vita con uno sguardo di speranza!

Verso il *Giubileo* La vita che "va a rotoli"

Successo a Nazareth. Lì, nel luogo dove era cresciuto, gli diedero il rotolo di Isaia, lo aprì, divorò con gli occhi quelle poche parole: "lo Spirito del Signore mi ha mandato a proclamare l'anno di grazia del Signore" (cfr. Lc 4,16-21). Gesù legge la sua vocazione in un rotolo della Scrittura e annuncia che c'è un tempo di gioia, un anno di Giubileo, un anno intero dove si può fare grazia e trovare grazia. Quante volte ci sembra che la vita vada "a rotoli": un progetto che non arriva al suo compimento, un incontro non porta i risultati che speravamo. Quando le cose sembrano andare a rotoli, c'è Qualcuno che può "di-spiegare" la nostra vita con uno sguardo di speranza! Sarà il tormentone di quest'anno: chiamati a compiere una vera "metanoia", cioè una conversione del modo di vedere e giudicare le cose. Le conversioni non sono le grandi sterzate nel cammino - possiamo farne una o due al massimo nell'arco di una vita! - ma il vero cambiamento è nella nostra relazione con la realtà che viviamo, con le creature e il Creatore. Il Giubileo ci aiuterà a non essere delusi e confusi, ma ad interessare relazioni sane, libere, per vivere la comunione di coloro che non disperano, perdendosi in giornate che "vanno a rotoli", ma si consolano nel tempo della grazia che viene dall'alto. Il Giubileo ha bisogno di luoghi, di tempi e storie per incarnarsi, per raccontare tutta la sua forza di cambiamento. Le nostre comunità e le nostre famiglie saranno spazi privilegiati per le nostre conversioni. Succede così anche nel Vangelo, il rotolo viene aperto a Nazareth, nel luogo dove Gesù era cresciuto. Potrà succedere anche nei nostri oratori, sinagoghe in erba, luoghi dove "si sta crescendo" e i cuori di ragazzi e giovani portano domande e cercano risposte. Il Giubileo per le nostre comunità e oratori ci rinnoverà nel portare il "lieto annuncio ai poveri". Diventeremo pellegrini per intraprendere strade e sentieri dove

i giovani chiedono una parola nuova, che consola, che accoglie e promuove cambiamenti di vita. Oltre a varcare porte sante, ritroviamoci a scardinare le porte di cuori chiusi, che hanno paura di mettersi in gioco, che non osano sognare un futuro. Così si compie la "vera liberazione dei prigionieri"; sarà come mettere in "libertà gli oppressi", dando fiducia a ragazzi e adolescenti rimasti in ostaggio di qualche visione troppo adulta della vita, che non li riconosce capaci di portare un apporto positivo all'ambiente che abitano. Il Giubileo per noi sarà il dono di occhi nuovi. Donerà "la vista, a noi, che siamo ciechi", accecati dalle "cose da fare" che ci tolgono la prospettiva più ampia della meta, dell'orizzonte che ci sta davanti. Ridonare la vista è usare il rotolo della vita, che non sempre riusciamo a leggere e interpretare, come un cannocchiale, per spingerci più in là, per scoprire il nuovo, perché possa accendersi ancora l'immaginazione che rende vero il Vangelo dentro i nostri giorni. E l'anno di grazia del Signore si riempirà di cammini, proposte, ascolti, celebrazioni che potranno con pazienza riavvolgere "rotoli di vita" in un nuovo abbraccio di speranza. È lui, è il nostro maestro, è il Signore della misericordia che "riavvolge il rotolo". Lo chiude perché quella parola è già compiuta in Lui. Riavvolge nella misericordia le nostre storie perché troviamo in Lui, che è la "grazia apparsa" (Tt 2,11) sulla terra, ogni risposta. In ciò che organizzeremo, nei percorsi che intraprenderemo come singoli o come comunità, ci sia Lui, che ci "fa grazia", perché la grazia si fa, l'amore si fa, non si può solo raccontare, pensare o progettare. La grazia è educazione impastata di speranza, è formazione che guarda al cuore, è spiritualità che porta a scegliere il Bene. La grazia ci incontra e, se ci lasciamo "srotolare", finiremo per leggere nella verità la nostra vocazione: essere uomini e donne di speranza.



Giovanni 13. *Lectio* educativa

Per scoprire i tesori nascosti nel racconto della lavanda dei piedi che Gesù fa ai suoi discepoli, per scoprirli e goderne proviamo ad entrare nel clima di familiarità e di intimità in cui si svolge la scena. Gesù e gli apostoli non sono più in giro per le strade della Palestina ad affrontare "il mondo" con la missione divina di portarvi vita, luce, potere di diventare figli di Dio, grazia e verità (cfr. Vangelo di Giovanni 1, 1-18). Ora, dopo 12 capitoli di ministero pubblico, l'evangelista Giovanni stringe il fuoco dello sguardo, dalle città caotiche della Palestina alla stanza raccolta e silenziosa del cenacolo a Gerusalemme. Qui Gesù, «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (13,1). Poiché questa riflessione è rivolta soprattutto a educatori, catechisti, cristiani impegnati nell'accompagnare la crescita umana delle giovani generazioni, allora dobbiamo già fermarci a questo primo versetto, perché Gesù rivela come si sta in educazione: dopo aver amato, si ama ancora, e poi ancora, fino alla fine. Chi è impegnato nell'avvincente impresa dell'educazione cristiana valuta il proprio lavoro (perché di vero lavoro si tratta) su null'altro che la propria capacità di perseverare, di continuare a stare con, nonostante tutto. Gesù crea con i dodici nel cenacolo un momento di amore che non ha

uguali. Pur con la prospettiva già chiara della croce, dei tradimenti, delle fughe, dei fallimenti che avrebbero segnato il seguito della storia, fino ad oggi. L'educatore sta. Continua a stare. Ama. Continua ad amare. Non fa dipendere il proprio continuare ad amare dall'esito. Ama perché questo è lo scopo: amare per amare. Va oltre l'entusiasmo iniziale. Oltre i risultati quantitativi o qualitativi. Persevera. Rimane a disposizione. A disposizione non dei propri progetti o delle proprie forze, ma delle sorprese che Dio sempre prepara. Torniamo al cenacolo. Durante la cena, Gesù si toglie le vesti, si cinge un asciugamano attorno alla vita e inizia a lavare i piedi ai Dodici. Lava i piedi di Andrea, timido e riservato, poi fondatore della Chiesa di Costantinopoli; i piedi di Giacomo, sanguigno e infuocato, ma il primo che morirà martire; i piedi di Giovanni, giovane e inesperto, ma «il discepolo amato»; i piedi di Matteo, sfruttatore, poi evangelista; i piedi di Tommaso, testardo e incredulo, ma appassionato della verità; i piedi di Bartolomeo, orgoglioso, assetato di sapere, ma fedele fino al martirio più atroce; e i piedi di Simone, di Filippo, di Giuda Taddeo, dell'altro Giacomo. E i piedi di Giuda Iscariota, lavati da Gesù con lo stesso amore riservato a tutti gli altri. Perché Gesù non ci ama se

Scopriamo i tesori nascosti nel racconto della lavanda dei piedi che Gesù fa ai suoi discepoli

ce lo meritiamo, ci ama perché siamo suoi. E i piedi di Pietro, l'apostolo su cui Gesù edificherà la sua Chiesa. Pietro oppone resistenza: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!» (13,8). Ma quando Pietro intuisce che sta rischiando grosso, si corregge: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo» (13,9). Chiede una full immersion, quasi un Battesimo!

Bene. Mi soffermo allora su due aspetti che stanno emergendo: i 24 piedi così diversi, tutti lavati da Gesù, e la full immersion implorata da Pietro. Siamo su Gesù che lava questi 24 piedi. Stringiamo ancora di più lo zoom dal cenacolo al particolare delle mani del Signore, che poche ore dopo saranno trapassate dai chiodi, che ora sostengono e curano uno a uno i piedi ruvidi, stanchi e feriti degli Apostoli. I piedi sono la prima parte del nostro corpo che ci collega al mondo: con quelli stiamo "in piedi", con quelli andiamo in una direzione o in un'altra. Gesù tocca gli Apostoli lì dove gli Apostoli toccano il mondo. Gesù non giudica i percorsi che questi piedi possono aver fatto; semplicemente li vede bisognosi di cura e li purifica. Prepara anche i piedi di Giuda, che poi si metteranno in cammino verso il tradimento. Riferendoci al contesto educativo cristiano, il catechista, l'educatore è colui che per un po' di tempo è chiamato a

prendersi cura dei "piedi" dei ragazzi che gli sono affidati. Capisce quali strade hanno percorso senza giudicarle, cercando piuttosto il motivo di tali tragitti. Non teme di guardare e toccare lo sporco, le ferite. Li prepara a nuove strade, che poi i ragazzi stessi decideranno se percorrere, quando e in compagnia di chi. Prendersi cura dei piedi dei ragazzi significa non soltanto servire questi giovani o servirsi a vicenda. Significa chinarsi, abbassarsi, toccare lo sporco, purificare a partire dall'amore di Dio che ci abita. E quando un ragazzo vede un adulto farsi basso davanti a lui, farsi più basso di lui per prendersi cura di lui... tutto questo è impagabile! Durante il mio attuale ministero presso il Consultorio Diocesano faccio spesso l'esperienza di ascolto di giovani che non stanno bene. Sono loro che vengono spontaneamente e chiedono di essere aiutati. Io e i miei collaboratori ci mettiamo a disposizione, dicendo semplicemente: «Sono qui per ascoltarti». Dopo i colloqui, spesso, questi giovani rimangono colpiti: «Ho potuto parlare liberamente di me, senza sentirmi giudicato, senza ricevere rimproveri o compiti... mi sono sentito ascoltato... qualcuno è stato davanti a me gratuitamente, senza volere niente in cambio, prima chiedendomi "Come stai?" e poi mettendosi autenticamente in ascolto della risposta». Nel discorso alla Veglia della GMG 2023 a Lisbona, papa Francesco ha anche aggiunto: «L'unica situazione in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso è per aiutarla a rialzarsi!». Accogliere i piedi dei ragazzi che ci sono affidati, toccarli lì dove loro stessi non riescono ad accettarsi. E lavarli, lenirli, profumarli. E lasciarli andare per un nuovo pezzo di strada. Chissà verso dove, chissà con quale passo, chissà con chi. C'è

Mane aperto

una bella poesia di Erri De Luca, Elogio dei piedi, di cui riporto solo qualche strofa per dare ancora più colore alla metafora dei piedi che l'educatore è chiamato a curare. "Perché sono lontani dalla testa. / Perché conoscono il suolo, le spine, i serpenti, l'aspro e lo sdrucchiolo. / Perché sono tutto l'equilibrio. / [...] / Perché reggono l'intero peso. / [...] / Perché sanno correre sugli scogli e neanche i cavalli lo sanno fare. / Perché portano via. / [...] / Perché sanno saltare, e non è colpa loro se più in alto nello scheletro non ci sono ali. / [...] / Perché sanno giocare con la palla e sanno nuotare. / [...] / Perché gli antichi li amavano e per prima cura di ospitalità li lavavano al viandante.

/ Perché sanno pregare dondolandosi davanti a un muro o ripiegati indietro da un inginocchiatoio. / [...] / Perché sono allegri e sanno ballare il meraviglioso tango, il croccante tip tap, la ruffiana tarantella. / Perché non sanno accusare e non impugnano armi. / Perché sono stati crocefissi...".

E poi la full immersion richiesta da Pietro. Come un Battesimo!

A volte anche noi, come Pietro, nella nostra preghiera imploriamo Dio: «Signore, inondami di te!». Glielo chiediamo quando non stiamo bene, quando le cose non vanno come avevamo sperato, quando non sentiamo la sua vicinanza e non sappiamo più a chi aggrapparci. Alla nostra preghiera di full immersion il Signore risponde come ha risposto a Pietro quella sera: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro» (13,10). Quando supplichiamo Dio di farsi sentire, lui ci ricorda che già vive dentro di noi, ci ricorda che il bagno battesimale l'abbiamo già fatto ed è lì che si deve tornare. Si tratta di volgersi al proprio interno per attingere alla sorgente divina che non smette di zampillare dentro di noi da quel giorno. Quella sorgente ci permette di accettarci così come siamo, di accettare la vita così come si sta dispiegando attorno a noi; quella sorgente ci fa sentire voluti bene da Dio gratuitamente.

Allora è necessario riscoprire il significato del nostro Battesimo. Tale riscoperta ci farà tanto bene. Si racconta che Martin Lutero avesse inciso sopra la propria scrivania la frase «Baptizatus sum», «lo sono stato battezzato». Quando andava in crisi guardava quella frase e la ripeteva. Ricordare il proprio Battesimo significa ricordare che c'è almeno uno (Dio) che ci ama sempre e comunque e non se ne va mai. C'è quel che c'è!

Per concludere, solo un breve cenno al tema del prossimo Giubileo, declinato secondo la virtù della speranza cristiana, come se questa speranza potesse essere il condimento immancabile di tutto quanto detto sopra, il sapore. Una poesia di Charles Péguy, in cui è Dio che parla, ad un certo punto recita: "La speranza, dice Dio, ecco quello che mi stupisce. Questo è stupefacente. / Che quei poveri figli vedano come vanno le cose / e credano che andrà meglio domattina. / Che vedano come vanno le cose oggi / e credano che andrà meglio domattina. / Questo è stupefacente / ed è proprio la più grande meraviglia della mia grazia".



FULL IMMERSION: DALL'1 SETTEMBRE AL 30 NOVEMBRE 2024

Poi versò dell'acqua

L'itinerario dell'anno inizia con il segno dell'acqua, che rimanda immediatamente al Battesimo, alla rinascita, alla trasformazione. La proposta 2024/25 si concentra, fin dall'inizio, su percorsi che offrano ai preadolescenti, adolescenti e giovani occasioni di speranza. La novità dell'anno è "Educatori 3D" un sabato mattina dedicato agli educatori dei preadolescenti e degli adolescenti per progettare il nuovo anno con alcune idee di metodo e la condivisione di alcune buone esperienze dagli oratori bresciani. Anche il week end per animatori motivati "Sai fischiare?" viene anticipato per dare un'occasione interessante agli animatori che durante il Grest hanno mostrato attitudine e sensibilità educativa. Continua inoltre la formazione in vista del nuovo percorso di Iniziazione Cristiana "I passi della fede", con incontri di progettazione in 5 zone della Diocesi di Brescia.

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati ricon-

ciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

LE DATE

- **9 settembre** - Inizio percorso 10 comandamenti (vedi in agenda)
- **21 settembre** - Educatori 3D. Giornata di formazione per Educatori Ado e Preado
- **24 settembre** - Primo incontro Progettazione "I passi della Fede"
- **8-10 novembre** - Sai Fisciare?
- **9-16-23 novembre** - Raccolta di San Martino
- **15-17 novembre** - Esercizi spirituali dei catechisti (Montecastello)
- **22 novembre** - Presentazione "Giovani e Missione" 2025
- **24 novembre** - GMG Diocesana - inizio percorso verso Giubileo dei Giovani



SECONDA TAPPA

AVVENTO: DAL 1 DICEMBRE AL 31 DICEMBRE 2024

Pietro gli disse: Tu lavi i *piedi* a me?

La seconda immagine dell'itinerario è quella dei piedi, del cammino. Gesù intende lavare i piedi a Pietro: si fa servo, per amore. Alla conclusione del tempo di avvento inizia il grande cammino del Giubileo. Due sono gli appuntamenti più significativi di questo periodo: da un lato, per gli adolescenti, lo Starlight, occasione di pellegrinaggio, incontro e scoperta che avrà per sede la città di Verona; dall'altro la proposta della Settimana di esercizi spirituali domestici per giovani dal titolo "Dio abita dove lo lasci entrare". Non mancherà la consueta sussidiatura per bambini e famiglie e per ragazzi e preadolescenti.

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

Il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. [...]

Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute.

Da "Il Battesimo: dono e opportunità" Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio

Con il Battesimo siamo stati per sempre segnati dal sigillo dell'amore e si è attivata in noi una misteriosa sorgente.

Se il bene è la veste del cristiano, l'amore ne è l'invisibile essenza, il principio ispiratore, lo slancio interiore.

LE DATE

- 1 dicembre - Inizio avvento
- 14 dicembre - Starlight a Verona
- 24 dicembre - Apertura del Giubileo 2025
- 25 dicembre - Natale del Signore

EDUCAZIONE E PACE: DALL'1 GENNAIO AL 4 MARZO 2025

Chi accoglie colui che io manderò, *accoglie* me

Il periodo che va dall'Epifania all'inizio della quaresima avrà la speranza (grande tema giubilare) come prospettiva di fondo. Da un punto di vista formativo vivremo due appuntamenti importanti per i catechisti: il percorso "Catechisti online" dedicato al Mistero di Cristo e il week end formativo per le equipe battesimali. La settimana educativa, alla fine di gennaio, vedrà il nuovo mandato alle Guide dell'oratorio e il secondo appuntamento di preparazione in vista del Giubileo dei Giovani. Il mese della Pace potrà essere occasione significativa di preghiera e impegno.

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è

possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

LE DATE:

- 18-19 gennaio - Week end formazione per catechisti delle Equipe Battesimali
- 24-31 gennaio - Settimana Educativa, Festa di San Giovanni Bosco
- 25 gennaio - Mandato alle Guide dell'Oratorio, appuntamento verso il Giubileo dei Giovani
- 3-10-17-24 febbraio - Corso formazione per catechisti "Il mistero di Cristo" anche online
- 7-9 febbraio - Esercizi spirituali dei catechisti (Eremo di Bienno)
- 9 febbraio - Start Up in 4 oratori della Diocesi
- 16 febbraio - San Valentino - Benedizione fidanzati
- 23 febbraio - Giubileo e Meeting dei chierichetti



TEMA

QUARTA TAPPA

QUARESIMA: DAL 5 MARZO AL 19 APRILE 2025

Se non ti laverò, non avrai parte con *me*

Il periodo quaresimale – nel suo andamento liturgico – permette di cogliere una dimensione tipicamente giubilare: quella della riconciliazione (anche sacramentale) e della conversione. Nell'anno pastorale 2024/25 durante la quaresima vivremo il "Giubileo dei preadolescenti" bresciani, al di fuori del calendario giubilare ordinario, per permettere ai ragazzi della nostra diocesi, con un momento strutturato e pensato proprio per loro di vivere il pellegrinaggio giubilare. Accanto agli appuntamenti parrocchiali in preparazione alla Pasqua la Veglia delle Palme costituirà una tappa significativa del cammino verso il Giubileo dei Giovani.

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci,

di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

Da "Il Battesimo: dono e opportunità" Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio

Quel che dovrebbe stupirci è il bene che si compie nel mondo, normalmente nel segreto e con umiltà, senza troppo rumore.

LE DATE

- 5 marzo - Mercoledì delle Ceneri
- 14-16 marzo - I ragazzi bresciani a Roma (Giubileo dei Preadolescenti)
- 29 marzo - Presentazione Grest
- 1/3/10 aprile - Corso coordinatori Grest
- 4-6 aprile - Esercizi spirituali giovani
- 12 aprile - Veglia delle Palme

TEMPO PASQUALE: DAL 20 APRILE ALL' 8 GIUGNO 2025

Perché anche voi facciate come io ho fatto a *voi*

Segno del Tempo pasquale saranno le "mani". La speranza riconquistata dalla riconciliazione, la vita nuova scoperta nella passione, morte e risurrezione scaturiscono in una sequela che impegna: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Durante il tempo Pasquale è fissato, accanto all'inizio della preparazione del Grest e delle iniziative estive, tempo di grazia e di carità educativa, il Giubileo degli Adolescenti. Altro momento qualificante del periodo la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e

si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia.

Da "Il Battesimo: dono e opportunità" Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio

C'è dunque una originaria comunione tra tutti gli uomini. L'umanità, che si presenta come un insieme di individualità nel tempo e nello spazio, nella sua origine in Dio è unità sostanziale, comunione che non esclude le differenze.

LE DATE

- 20 aprile - Pasqua di Risurrezione
- 25-27 aprile - Giubileo degli adolescenti
- 11 maggio - GMPV (Giornata di preghiera per le vocazioni)
- 25 maggio - Veglia GMPV



SESTA TAPPA

TEMPO ESTIVO: DAL 9 GIUGNO AL 31 AGOSTO 2025

Era venuto da Dio e a Dio *ritornava*

Il tempo estivo è il tempo che tende ad aprirsi alla gioia, in particolare nell'anno del Giubileo. Gli oratori tornano più facilmente a popolarsi, con momenti di festa, ma soprattutto occasioni educative come i Grest e i campi estivi. Il cammino in vista del Giubileo dei Giovani si intensificherà: preghiera, meditazione, pellegrinaggio, momenti di gruppo per prepararsi all'evento. Nell'estate 2025 ci sarà anche un'attenzione particolare al mondo dello Sport (che vivrà il suo Giubileo a metà giugno) e poi, a conclusione dell'estate, l'incontro dei catechisti con Papa Francesco, sempre nel contesto giubilare (settembre 2025).

Da "La speranza non delude", bolla di indizione del Giubileo 2025

La comunità cristiana non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote

in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

Da "Il Battesimo: dono e opportunità" Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio

Il Battesimo cristiano fa dunque sperimentare la vita che non teme la morte, perché è la vita scaturita dalla risurrezione del Cristo.

LE DATE

- 9 giugno - Inizio Grest
- 14-15 giugno - Giubileo dello Sport
- 19 giugno - Corpus Domini
- 28 luglio - 3 agosto - Giubileo dei Giovani
- 26-28 settembre - Giubileo dei Catechisti



ANNO
ORATORIANO
2024/25

"Passi in oratorio?" *Vivere i passi della fede nella pastorale ordinaria*

Lettera di presentazione della proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi



I PASSI DELLA FEDE

La proposta di iniziazione cristiana prevede che i 5 passi di compimento siano da integrare necessariamente con l'invito a partecipare a momenti della vita comunitaria spesso già presenti nella pastorale ordinaria delle nostre parrocchie e oratori e scanditi dal tempo liturgico.

Suggerimenti e spunti per i momenti di animazione

È necessario progettare un'esperienza di oratorio che abbia una certa continuità, nella forma di un pomeriggio feriale di oratorio o di alcune domeniche di animazione in oratorio (settimanali o quindicinali). Questa proposta non sarà suddivisa per fasce d'età, sarà aperta a tutti e potrà essere riassunta così: "con questa gioia vivono i cristiani".



Prima settimana di ottobre

Apertura dell'anno Oratoriano

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE

OBIETTIVI

- Iniziare il nuovo anno oratoriano accogliendo bambini e famiglie
- Cogliere l'occasione per offrire alle famiglie un calendario con le principali tappe dei percorsi della vita dell'oratorio
- Presentare i catechisti e gli educatori
- Vivere una giornata di fraternità in oratorio
- Offrire una semplice cornice che aiuti bambini e famiglie a cogliere una coerenza di fondo nella proposta annuale dell'oratorio.

MOMENTI PRINCIPALI

- La Santa Messa
- Un momento per mangiare qualcosa insieme (aperitivo, pastasciuttata, stand...)
- Giochi e animazione con alcuni degli animatori del Grest
- Qualche spunto per "ambientare" l'anno pastorale (cartelloni, il segno del fonte battesimale, il logo del Giubileo); oppure un segno vero e proprio che accompagnerà l'intero anno.

Possiamo coinvolgere i bambini e i ragazzi con alcuni giochi a stand. Sarebbe ottimo organizzare i giochi a squadre in modo da avere bambini dalla prima alla quinta elementare in ogni squadra. Dopo la scorpacciata delle Olimpiadi lo scenario potrebbe essere quello delle "Olimpiadi al contrario".

Salto Con Pasta - i bambini si metteranno a coppie con uno spaghetti in bocca e dovranno fare il salto più lungo senza che entrambi perdano lo spaghetti.

Staffetta All'indietro - una gara di corsa all'indietro formato staffetta.

Tiro col pennello - una gara di tiro con l'arco lanciando pennelli intinti nella pittura - ogni gruppo con il proprio colore, vincerà la squadra che più volte ha colpito il centro.

Corsa sotto gli ostacoli - una gara di corsa ad ostacoli nella quale l'ostacolo dovrà essere superato passando sotto.

Avanti con la fantasia - possiamo inventare tutte le "competizioni" al contrario che vogliamo aiutando bambini e ragazzi a viverle nello spirito della festa.



Seconda settimana di ottobre

Un'attenzione alla missione

MOMENTI PRINCIPALI

OBIETTIVI

- Vivere un pomeriggio di animazione a tema "mondialità"
- Accendere l'attenzione sul valore della missione nel mese di ottobre
- Aiutare a valorizzare - nel contesto dell'oratorio - le tante provenienze diverse.

- Un momento di preghiera per la missione e i missionari
- Alcuni giochi a tema "mondialità"
- Una merenda "multietnica" con l'apporto di sapori diversi
- Il racconto di un'esperienza o una testimonianza di missione (possibilmente con l'aiuto di video o fotografie)

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE

Organizziamo alcuni giochi per "continente", prima di giungere al momento dell'ascolto - in un contesto semplice e ben preparato - di una testimonianza missionaria.

AFRICA: "Pilolo": mentre i bambini si schierano nel campo su una linea i conduttori nascondono nel campo delimitato alcuni oggetti riportati su un cartellone. Al via, i bambini cercheranno di recuperare tre oggetti. I primi a recuperarli saranno i vincitori.

ASIA: "Tigri e gazzelle": i bambini dovranno raggiungere la tana prima di essere presi dagli avversari. Saranno divisi in due gruppi, posti uno di fronte all'altro, alla distanza di circa 2 metri e dandosi le spalle. Quando il conduttore dice "tigri", sono le tigri a dover prendere le gazzelle e viceversa. Man mano vengono eliminati i ragazzi "catturati".

AMERICA: "Los trenos": i bambini si dispongono in cerchio a due metri uno dall'altro. Si delimita con un gessetto una zona-deposito per ogni bambino. Il bambino che farà da "locomotrice" passa e fa accodare dietro di sé tutti i suoi compagni, fino a formare il treno. Quando la locomotrice fischia, tutti i vagoni devono correre al proprio deposito; anche la locomotrice cercherà di conquistare un posto; se ci riesce il bambino "vagone" rimasto fuori sarà il capofila del nuovo treno e così via.

AUSTRALIA: "Corsa dei canguri", tradizionale corsa con i sacchi.

EUROPA: "Nascondino".



Inizio novembre

Una festa per i Santi

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE

L'abitudine della festa di halloween tende purtroppo a rendere difficile per i bambini cogliere il legame tra la festa dei santi, la commemorazione dei defunti e la prospettiva cristiana di una vita che - nella risurrezione di Gesù - ha una promessa di eternità. Piuttosto quindi che vivere in oratorio momenti di festa con scheletri e mostri potremmo invece proporre una festa che ha come caratterizzazione principale la luce e la bellezza di una vita "santa".



Troverete materiali per l'animazione di altri momenti "ordinari" dell'oratorio su questa pagina del sito www.oratori.brescia.it

OBIETTIVI

- Aiutare i bambini a cogliere il significato di una "festa dei santi"
- Conoscere la vita di un santo "vicino"
- Lasciare intuire che l'essere "santi" è una vocazione per tutti

MOMENTI PRINCIPALI

- Una serata nel segno del "giallo" alla scoperta di indizi, luoghi e racconti che mostrino la vita di uno o di alcuni santi "vicini".
- Il racconto di alcuni aspetti della vita del santo, possibilmente proposto attraverso brevi video o più momenti narrativi.
- Un momento di preghiera conclusivo, nel quale ricordare i defunti a cui si è più legati.

I PASSI DELLA FEDE

Progettazione per i referenti dei catechisti

Sulla proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi della Diocesi di Brescia



Il percorso è dedicato ai presbiteri e ai catechisti referenti per U.P. o Parrocchia (1 referente per l'equipe battesimale, 1 referente per i passi di compimento, 1 referente per i passi per i genitori) ed intende sostenere la progettazione locale del nuovo percorso di iniziazione cristiana.

- Incontro 1:** Condividere il senso dell'Iniziazione Cristiana, creare le coordinate per un progetto locale
- Incontro 2:** Dagli obiettivi al percorso: la progettazione dei singoli passi
- Incontro 3:** Condivisione dei percorsi e approfondimento sugli strumenti

Le date degli incontri:

- **Brescia, presso l'Oratorio Beato Luigi Palazzolo:** martedì 1 ottobre, 22 ottobre, 26 novembre 2024
- **Bassa, presso l'Oratorio di Manerbio:** giovedì 26 settembre, 24 ottobre, 28 novembre 2024
- **Valcamonica, presso l'Eremo di Bienno:** giovedì 3 ottobre, martedì 29 ottobre e martedì 3 dicembre 2024
- **Valsabbia e Garda, presso l'Oratorio di Vobarno:** martedì 24 settembre, giovedì 17 ottobre e giovedì 21 novembre 2024
- **Valtrompia, presso l'Oratorio di Lumezzane:** giovedì 19 settembre, mercoledì 30 ottobre e giovedì 28 novembre 2024

È necessaria l'iscrizione!

Gli incontri si terranno nelle sedi indicate dalle ore 20:30 alle ore 22:15.



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni
Ufficio per la Catechesi



Per iscrizioni o per l'elenco di tutti gli itinerari formativi:
www.oratori.brescia.it
www.diocesi.brescia.it
formazione@diocesi.brescia.it
030 37 22 280



I passi della *fede* toccano terra

Se l'anno pastorale 2023/24 è stato dedicato alla presentazione della nuova proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi "I passi della fede", l'anno pastorale che si apre vedrà impegnati i catechisti in una prima "messa a terra" della proposta, che prenderà il via ufficialmente – per la maggior parte delle Parrocchie – nell'anno pastorale 2025/26. Nell'anno pastorale che sta per iniziare, inoltre, una decina di Parrocchie e UP, che già hanno partecipato alla fase della progettazione, inizieranno in forma sperimentale il nuovo cammino.

Progettazione e formazione

Due i filoni principali di accompagnamento proposti dall'Ufficio per la Catechesi diocesano: da un lato la proposta diffusa della progettazione locale, sostenuta dall'Ufficio con 3 incontri in 5 zone della nostra diocesi (città, Manerbio per la Bassa, Eremo di Bienno per la Valle Camonica, Vobarno per la Valsabbia e il Garda, Lumezzane per la Val Trompia), che vuole consentire a Parrocchie e UP di conoscere meglio i materiali proposti e svilupparli secondo un progetto declinato sulla scorta delle possibilità e i bisogni del proprio territorio. Dall'altro la dimensione

formativa (soprattutto nel periodo tra gennaio e aprile) con il week end dedicato alle equipe battesimali e il percorso per catechisti sui temi del Passo 1 (Chi è Gesù) che si terrà anche online nei lunedì di febbraio.

Sussidiazione

Accanto alla progettazione e alla formazione il progetto "I passi della fede" ha visto un lavoro intenso di predisposizione della sussidiazione necessaria. In questo senso la raccolta degli spunti e delle proposte emerse nei 5 tavoli di progettazione dell'anno pastorale appena concluso, ha offerto un'ottima base di lavoro. Ad oggi sono disponibili e scaricabili dal sito degli Uffici per la Catechesi e del Centro Oratori Bresciani (<https://oratori.brescia.it/categorie/catechesi/>):

- **Per il Passo A** (prima del Battesimo): La Guida sintetica e le schede per i catechisti (strutturate su 3 possibili incontri). A completamento 3 schede da consegnare ai genitori dopo ogni incontro e una lettera per padrini o madrine.
- **Per il Passo B** (dal Battesimo all'inizio dei passi di compimento): la Guida sintetica e la proposta di 6

L'anno di inizio della catechesi secondo il modello "I passi della fede" è previsto nell'anno pastorale 2025/26 e la celebrazione delle cresime secondo il nuovo modello nel tempo pasquale dell'anno 2027

incontri con genitori e bambini (alcune celebrazioni, un momento di accoglienza, letture e laboratori su brani della Bibbia e sulla vita di un santo).

- **Per il Passo 1** (primo passo di compimento): la Tabella sintetica, la guida completa del catechista (9 unità e 2 ritiri) e alcune delle schede di complemento.
- **Per il Passo 2:** la Tabella sintetica con il percorso e i riferimenti.
- **Per il Passo C** (dedicato al primo annuncio ai genitori): la Guida sintetica e 2 tracce per gli incontri con i genitori.
- **L'integrazione predisposta dall'Azione Cattolica diocesana** (soprattutto per il Passo 2), con una scheda da inserire come Tempo di Catechesi nelle fasi dell'anno associativo in prossimità della celebrazione del Sacramento della Cresima (la proposta è strutturata già nella forma triennale).
- È inoltre disponibile la mappa del percorso "I passi della fede" e tutti i documenti definitivi del progetto.



Passi battesimali - Passo A

Il primo dei passi battesimali, da vivere prima della celebrazione del Battesimo.

Indicazioni e materiali per il Passo A e il Passo B



Passi di compimento - Passo 1

Il primo dei passi di compimento verte sulla scoperta della figura di Gesù.

Presentazione dei Passi di compimento



Passi per i genitori

Il percorso per i genitori che prevede un modulo di primo



Passi battesimali - Passo B

Il passo che desidera accompagnare le famiglie dal battesimo fino ai passi di compimento (0-6 anni).



Passi di compimento - Passo 2

Il secondo passo è un invito a scoprire l'azione dello Spirito nella vita di Gesù e nella vita dei bambini.



Passi di compimento - Passi 3 - 4 - 5

Il materiale viene man mano aggiornato e integrato anche accogliendo le migliori proposte che vengono dalle realtà locali (vedi immagine qui sopra).

Progettazione in parrocchia o UP

Il materiale a disposizione e i percorsi di accompagnamento proposti desiderano aiutare Parrocchie e UP a costruire un proprio progetto di iniziazione cristiana. Il primo passaggio opportuno è quello di creare le 3 equipe dei catechisti: chi si occuperà dei passi battesimali, il gruppo dei catechisti per i passi di compimento e il gruppo dei catechisti per adulti. Nella progettazione è suggerito di individuare un referente per ogni equipe. La progettazione poi continua con una fotografia della propria realtà, che consente anche una valutazione dell'apporto che l'Unità Pastorale può dare al progetto di iniziazione cristiana: ci sono, ad esempio, alcuni aspetti (la preparazione al battesimo, alcuni incontri per i genitori...) che possono essere meglio realizzati a livello di UP? Infine la progettazione vera e propria che, assumendo i temi e lo sviluppo nel tempo proposti a livello diocesano, li traduce in una programmazione (settimanale o modulare) da proporre alle famiglie.



Scan me

Trovi qui la sussidiazione già disponibile relativa a "I passi della fede".

Alcune idee e proposte da utilizzare con i gruppi preadolescenti sul tema della speranza, che ci accompagnerà verso il Giubileo

Occasioni di speranza

Attività – Canto di speranza. Ne “Il portico del mistero della seconda virtù” Charles Péguy (1873-1914) così descrive la speranza, una delle tre virtù teologali: “Ma la Speranza ama ciò che sarà. Nel tempo e per l’eternità. Per così dire nel futuro dell’eternità. La Speranza vede quel che non è ancora e che sarà. Ama quel che non è ancora e che sarà. Nel futuro del tempo e dell’eternità. Sul sentiero in salita, sabbioso, disagiata. Sulla strada in salita”. Quali parole migliori per descrivere il difficile ed entusiasmante compito di accompagnare chi – più di tutti – “non è ancora e che sarà” e che si trova a vivere anni meravigliosi e in salita: i nostri preadolescenti? M. Amadini, nel suo testo “Il desiderio che educa” (Brescia, 2021) pone in guardia da un rischio che le nostre società occidentali si trovano a vivere: “Si teme di non aver alcun potere sul futuro. Si sente di non aver presa sulle proprie sorti e su quelle dell’umanità [...]. Ci si attacca così disperatamente al presente a causa di una perdita di consistenza del futuro”. E ancora: “Dinanzi a un futuro inaccessibile che fa morire il desiderio, le persone (specialmente i più giovani) si scoprono spaesate e senza futuro [...]. Perdere il futuro comporta un vivere senza progetto”. Possiamo affrontare il tema usando le parole di San Paolo tratte da 1Cor, 13 e i versi di Péguy e condurre una riflessione sul tema della speranza. Il brano “Dopo la festa” (Fraternità): potrà diventare la colonna sonora del cammino insieme. Puoi vedere e ascoltare il video qui!

Laboratorio – Le tre sorelle. Alla luce del primo incontro, organizziamo un pellegrinaggio con i nostri preadolescenti in città, nella Cattedrale di Brescia e accompagniamoli a scoprire la teologia racchiusa nell’altare del Santissimo Sacramento. Distribuiamo una copia della foto di questo altare (che trovi qui sotto): chiediamo di individuare queste tre sorelle (fede e speranza saranno molto visibili, più faticosa sarà la ricerca della carità). Perché quest’ultima è posta al centro? Come mai tutto si riassume nell’Eucaristia presente nel tabernacolo?



«La speranza ama ciò che sarà. Nel tempo e per l’eternità. Ama quel che non è ancora e che sarà. Nel futuro del tempo e dell’eternità»

Cammino di speranza

Attività – Mettersi in cammino. Come ci ha ricordato papa Francesco, la vita cristiana è un cammino, che ha bisogno di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza. All’inizio dell’anno pastorale possiamo organizzare un pellegrinaggio a piedi verso un santuario o un luogo significativo dove vivere un momento di preghiera insieme. Potrebbe essere bello organizzarsi anche per pranzare/cenare insieme. Alcune idee nella nostra diocesi: Monastero di San Salvatore – Capo di Ponte; Santuario Madonna del Monte – Gianico; Santuario di San Giovanni in Monte Cala – Lovere; Madonna della Ceriola – Monte Isola; Santuario Madonna Della Rosa – Monticelli Brusati; Santa Maria del Giogo – Polaveno; Santuario di Sant’Emiliano – Sarezzo; Santuario di Santa Maria in Conche – Nave; San Bartolomeo – Serle; Santuario Madonna della Neve – Villanuova sul Clisi; San Bartolomeo – Salò; Chiesa dei Morti di Barbaine – Livemmo; Pieve della Formigola – Corticelle; Santuario Santa Maria Annunciata in Comella – Seniga.

Laboratorio – Trattati di speranza. Proviamo a far esprimere ai nostri ragazzi cos’è per loro la speranza facendoli disegnare e dipingere. Mettiamo loro a disposizione tempere, acquerelli, matite, gessetti, carboncini... Lasciamo a ciascuno il tempo congruo: ognuno, attraverso la sua realizzazione, proverà poi a condividere nel gruppo cosa significa per lui il termine speranza. A conclusione, gli educatori rileggeranno quanto emerso alla luce del significato cristiano della speranza.

Testimone da conoscere – Pier Giorgio Frassati. Possiamo approfondire la figura di Pier Giorgio Frassati, organizzando anche un pellegrinaggio a Pollona e nei luoghi in cui ha vissuto. Pier Giorgio, che verrà santificato nel 2025, ha testimoniato come ciascun cristiano è chiamato a vivere “non fuori dal mondo, ma nel mondo, tanto da diventare sorgente di un popolo”. L’impegno politico e sociale di Pier Giorgio (FUCI, Azione Cattolica, Partito Popolare Italiano, Opera San Vincenzo...) fu testimonianza del Vangelo, nei propri luoghi di vita.

Pier Giorgio Frassati ha testimoniato che ciascun cristiano è chiamato a vivere “non fuori dal mondo, ma nel mondo. Tanto da diventare sorgente di un popolo”



Alcune idee e proposte da utilizzare con i gruppi adolescenti sul tema della speranza, che ci accompagnerà verso il Giubileo

Sport e oratorio. Crescere insieme



Il CSI Oratorio Calcinato nasce nel 1992 ed è attivo nel volley, calcio, tennis tavolo e tennis

C'è una domanda che da sempre aleggia negli oratori e che ogni volta genera discussioni e confronti: "L'attività sportiva in oratorio è compatibile con la proposta educativa tipica di questo ambiente?". A rispondere a questo è Albino Orsato, uno dei responsabili della pallavolo femminile che fa capo alla realtà del Csi Oratorio Calcinato.

"Se guardo alla nostra esperienza, che ormai ha una storia che supera i trent'anni, non posso che rispondere in modo affermativo - sono le sue considerazioni. Gli obiettivi che ha la società sin dalla sua nascita sono gli stessi che si propongono l'oratorio e più in ampio la comunità parrocchiale. La pallavolo e le altre attività sportive sono strumento di crescita dei ragazzi, di apertura all'altro e di accoglienza reciproca, l'integrazione gli stessi valori che sono di casa anche in oratorio". La condivisione degli obiettivi - sostiene ancora Orsato - aiuta anche nell'integrazione tra le attività sportive e i percorsi educativi che l'oratorio propone. Permette inoltre di chiarire i termini della presenza all'interno dell'Oratorio dell'attività sportiva. Stabilisce i suoi criteri e le finalità nell'ambito della programmazione e della verifica, evidenziando il valore e l'importanza dello sport in Oratorio, sforzandosi di precisarne la corretta collocazione.

La risposta di Orsato trova una conferma diretta anche nella lunga storia della società sportiva, nata nel 1992. "Qualche tempo dopo - ricorda - un gruppo di ragazze, sempre all'interno dell'oratorio di Calcinato, manifestò il desiderio di cimentarsi con l'attività sportiva". Quella della pallavolo, in anni in cui non erano così numerose le discipline al femminile, fu una scelta praticamente obbligata. "Partimmo - afferma ancora Orsato - con l'idea di una squadra e dopo i primi anni la proposta prese sempre più piede, tanto che dall'originale gruppo di una quindicina di ragazze si passò ben presto a numeri più importanti che ci hanno portato nell'arco di 10/15 stagioni ad avere più di 200 ragazze, dai 5 ai 25 anni, impegnate nella pallavolo. Oggi sono 10 le squadre che seguiamo". A determinare il successo della proposta, ricorda ancora Orsato, non è stata solo la professionalità di allenatori e preparatori, ma anche un progetto educativo importante messo a punto dall'oratorio, che trova nel primo articolo dello statuto dell'associazione sportiva la sua sintesi perfetta: "L'Associazione riconosce allo sport un valore educativo, considerandolo un mezzo di

formazione fisica, di maturazione individuale e di responsabilizzazione sociale, ispirandosi alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà".

Il CSI Oratorio Calcinato, però, non è solo volley femminile. Negli anni, alla pallavolo, che conta su 10 squadre, si sono affiancate altre discipline come il calcio, con 4 squadre, e il tennis tavolo. In fase di crescita, attualmente, c'è anche il tennis. "Oggi - continua il responsabile della pallavolo femminile - abbiamo il problema, se così, lo possiamo definire, della sovrabbondanza. Sono sempre di più, infatti, le ragazze che chiedono di entrare nelle squadre".

Sin dalla nascita la realtà sportiva ha nel suo nome il termine "Oratorio". È ancora Albino a spiegare la scelta. "Per noi - afferma - è un riferimento importante, tanto da averlo messo come "sponsor" sulle nostre tenute da gioco. L'oratorio per noi è sinonimo di accoglienza, di apertura e di crescita armonica delle giovani generazioni. Anche lo sport si riconosce nel suo progetto educativo".

"Il nostro impegno - continua Orsato facendo riferimento allo statuto che il Csi Oratorio di Calcinato si è dato - vuole essere quello di promuovere l'uomo attraverso lo sport. L'attività sportiva, in un processo educativo, è importante perché contribuisce a sviluppare e perfezionare, con l'esercizio, le potenzialità fisiche e psichiche dell'individuo. In concreto attraverso le diverse discipline sportive, indichiamo quali sono i valori ai quali l'azione educativa deve farsi attenta: la socializzazione, perché tende a far vivere un'esperienza di gruppo che rende possibile il dialogo ed il confronto e consente di formare uno spirito di collaborazione reciproca".

La pratica sportiva proposta dal Csi Oratorio di Calcinato, infatti, è aperta a tutti senza alcuna distinzione, costante deve essere l'impegno a non ricorrere a criteri selettivi in relazione al raggiungimento di risultati sportivi. "Questo - sono ancora parole del responsabile del settore volley - è essenziale nelle fasce di età dei più piccoli; educare alla lealtà, a comportarsi correttamente sia in campo che fuori mostrando attenzione a trasmettere ai ragazzi il rispetto ideale e rigoroso delle regole. Anche gli educatori e gli animatori sportivi partecipano a pieno titolo alla comunità educativa dell'Oratorio. A loro è richiesta la condivisione delle finalità dell'Oratorio ed una grande passione educativa".

Calcinato



Castenedolo

“Ado&Gio”: il gioco del teatro che aiuta a vivere

Quello in corso è un anno particolare per il Gruppo “Ado&Gio” dell’oratorio di Castenedolo. In questo 2024, infatti, ricorre il 25° anniversario di fondazione di un gruppo creato con l’intento di unire adolescenti e giovani con la passione del teatro e con la voglia di stare insieme. “Il progetto – ricorda Marco Ferretti che del gruppo fa parte sin dalla nascita – era stato pensato per adolescenti e giovani dai 15 anni in su con lo scopo di unire ed educare, appassionare e far esprimere i loro talenti che, talvolta, rimangono schiacciati dai classici timori o paure dell’età”.

Il progetto “Ado&Gio” si collocava (e continua a farlo anche oggi) all’interno della proposta ludico, educativa ed esperienziale dell’Oratorio Pio X. E anche se il gruppo ha autonomia decisionale nella scelta e nella

conduzione del progetto artistico, si riconosce all’interno della comunità dell’oratorio.

“Nel tempo – continua ancora Ferretti – il gruppo staff si è completamente rinnovato: ora è composto da giovani che da ragazzini avevano calcato il palco, come fruitori dell’esperienza stessa, e forse questo è l’aspetto più bello”.

Da un quarto di secolo, “Ado&Gio” ha a cuore i bisogni dei ragazzi e prima di tutto guarda al bene e al bello dello stare insieme, che in modo assolutamente naturale porta i suoi frutti migliori.

“Il cammino che continuiamo ad affrontare – ricorda ancora Ferretti – è lungo, in salita, ma è anche ricco di piacevoli imprevisti. Gli adolescenti di oggi non mancano di sorprenderti in positivo, anche quando sembrano distanti o assenti e il teatro, in tutte le sue componenti, è per loro uno stimolo costante a dare il meglio”.

Oggi, staff incluso, “Ado&Gio” rappresenta una carovana di una sessantina persone che si muove per la provincia di Brescia con l’intento di promuovere il proprio vissuto. Sono 43 i giovani tra attori, cantanti e ballerini, accompagnati da adulti appassionati che compongono lo staff.

Perché proprio il teatro e il musical alla base del progetto? “Il teatro, e ancor più forse il musical

– afferma senza indugi Marco Ferretti – è una delle forme artistiche in cui adolescenti e giovani possono mettersi a nudo per calarsi in una parte in modi diversi da quelli che conoscono. Sono chiamati ad abbandonare i luoghi comuni, le comfort zones e le convinzioni personali. Il palco diventa per loro il luogo dove mettersi in gioco e mettere alla prova se stessi in confronto con gli altri. Sin dalla nascita del progetto è una sfida che appassiona e coinvolge quelli che ne fanno parte”.

Con il mondo dell’oratorio il rapporto è quasi osmotico. “Il progetto – afferma Ferretti – è a servizio di quello più ampio dell’oratorio, fa quasi da cassa di risonanza a valori che sono insegnati e praticati all’interno del Pio X”.

Tredici sono stati gli spettacoli portati in scena in questi 25 anni. “Dopo le prime esperienze che ci hanno visto ispirarci a musical o spettacoli già esistenti – ricorda ancora uno dei fondatori del progetto – abbiamo imboccato la strada di prodotti interamente nostri, di tematiche nate all’interno del gruppo che nel tempo si è trasformato anche in luogo e momento di confronto”. “Portami via”, proposto nel 2023, racconta la storia di uno scontro, violento e adolescenziale, che, grazie all’amore, si trasforma in bene e in speranza. “Per tutti noi – conclude Marco Ferretti – è stata emozione pura”.



“Ado&Gio”

Il progetto “Ado&Gio” è nato all’interno dell’oratorio Pio X di Castenedolo nel 1999 con lo scopo di permettere ad adolescenti e giovani dai 15 anni in su di unire ed educare, appassionare e far esprimere i loro talenti. Negli anni il gruppo è cresciuto e molti di quelli che hanno calcato le scene, sono rimasti e portano il loro prezioso contributo come membri dello staff. “La cosa bella – afferma Marco Ferretti – è che per qualcuno di loro la passione è diventata professione. Alcuni tecnici dello staff hanno fatto del mondo dello spettacolo il loro lavoro”



Stai per iniziare il cammino **ado** di quest'anno?

Cerchi un'idea per i tuoi **preado**?

I ragazzi del tuo gruppo sembrano indifferenti a tutto?

**EDUCATORI
3D**

Giornata di formazione
per catechisti ed educatori
di preadolescenti
e adolescenti degli oratori

PER COSTRUIRE UN PROGETTO IN TRE DIMENSIONI

Altezza

Guardiamo insieme verso l'Alto per affidarci al Vangelo e per scoprire il senso e la direzione del nostro servizio.

Profondità

Diamo valore e spessore alla nostra azione educativa, cercando di imprimere uno stile al nostro impegno.

Lunghezza

Impariamo a intrecciare teoria e prassi, conoscenza ed esperienza per arricchirci a vicenda.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Ore 9.00 - Accoglienza, preghiera e saluti
- Ore 9.30 - Relazione della prof.ssa Monica Amadini,
Ordinaria di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore
- Ore 11.00 - Coffee break
- Ore 11.15 - Il racconto di alcune esperienze dagli oratori
- Ore 12.00 - Laboratori
- Ore 13.00 - Conclusione, buffet e saluti

**Sabato
21 settembre
dalle ore 09.00
a Casa Foresti
(Via G. Asti, 21 - Brescia)**



Per maggiori informazioni e per iscrizioni:
formazione@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it - 030 3722 280

ATTENZIONE:

Costo di iscrizione 15€ a persona, posti limitati.

È richiesta la partecipazione secondo il programma completo, non solo ad una parte.



GALLERY



Grestival - Festa/presentazione
del Grest agli animatori
S. Bernardino - Chiari 24 maggio 2024



Puoi vedere le Fotogallery
degli eventi del Centro Oratori
Bresciani e degli Uffici dell'Area
per la Crescita della Persona
sul profilo Facebook del Centro
Oratori Bresciani



Presentazione
Anno Oratoriano 2024-2025
Casa Foresti (Brescia), 25 luglio 2024



 <p>1° TORNEO ORATORI BEACH VOLLEY PER I CANNIBATTORI GREY SUOLA CHIAVARESE C 30 4x4 MISTO VENERDI 6 SETTEMBRE ARENA BEACH CELLATICA</p>	<p>V 06 SETTEMBRE</p> <p>Torneo Beach Volley animatori Grest</p> <p> ARENA BEACH CELLATICA</p>	<p>09/15/16 SETTEMBRE</p> <p>Inizio percorso "I 10 comandamenti" 10 parole per dire amore</p> <p> ISEO, BRESCIA, CAMPOVERDE DI SALÒ</p>
<p>D 15 SETTEMBRE</p> <p>Restituzione "Giovani e Missione" 2024</p> <p> CASA FORESTI BRESCIA</p>		<p>L 16 SETTEMBRE</p> <p>Avvio cammino guide dell'oratorio</p> <p> CASA FORESTI BRESCIA</p> 
	<p>S 21 SETTEMBRE</p> <p>Educatori 3D Incontro di progettazione con Educatori Adolescenti e Preadolescenti</p> <p> CASA FORESTI BRESCIA</p>	
<p>15/17 NOVEMBRE</p> <p>Esercizi spirituali dei catechisti</p> <p> EREMO DI MONTECASTELLO</p>	<p>9/16/23 NOVEMBRE</p> <p>Raccolta di San Martino si raccolgono indumenti</p> <p> NEGLI ORATORI BRESCIANI</p>	
<p>08/10 NOVEMBRE</p> <p>Sai Fischiare? Corso di formazione</p> <p> CIMBERGO</p>		<p>V 22 NOVEMBRE</p> <p>Presentazione "Giovani e Missione" 2025</p> <p> CASA FORESTI BRESCIA</p>
	<p>S 14 DICEMBRE</p> <p>Starlight Appuntamento per gli adolescenti bresciani in preparazione al Natale</p> <p> VERONA</p>	

starlight

così la vostra luce! (Mt 5,16)

A VERONA CON GLI ADOLESCENTI

Sabato 14 dicembre 2024

POSTI LIMITATI
È obbligatoria l'iscrizione!

info: 030 3722244 - www.oratori.brescia.it

PER ADO
DAL 2005
AL 2009



MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



CentroOratoriBresciani



**Dalle 16.00 di venerdì 8 novembre
alle 16.00 di domenica 10 novembre 2024**

Ostello della gioventù
Cimbergo (Brescia)

Iscrizioni entro venerdì 11 ottobre 2024
dal sito www.oratori.brescia.it

Tel. 030. 3722 280

Seguici:

